

parere favorevole sullo schema di decreto ministeriale concernente gli interventi per l'acquisto, la ristrutturazione e la costruzione di immobili da adibire a sedi diplomatiche e di uffici consolari, nonché di alloggi per il personale, previsti durante l'esercizio finanziario 2002;

considerando la situazione attuale in Argentina il parere favorevole è accompagnato con la richiesta al Governo di fornire indirizzi più generali sul rafforzamento delle piante organiche e della rete consolare;

visto l'improvviso aggravio di adempimenti richiesti all'ambasciata di Italia a Buenos Aires ed agli altri consolati, il 16 gennaio 2002 è stato emanato il decreto-legge n. 3 relativo ad assunzioni temporanee;

cause strutturali hanno determinato, ormai da anni, l'attuale situazione di sovraccarico di lavoro e di ritardi gravissimi nella trattativa delle pratiche determinando una condizione che richiede non contrattisti temporanei ma personale a tempo indeterminato;

il Consolato Generale di Buenos Aires è sotto continua pressione per le pratiche provenienti dalle località con forte presenza italiana, come ad esempio da Quilmes e Martinez, che finora sono rimaste senza adeguata copertura della rete consolare;

a Buenos Aires, Mar del Plata e La Plata l'inidoneità delle attuali sedi dei consolati costituisce un grave limite alla funzionalità e sicurezza del lavoro e nella prestazione dei servizi all'utenza;

ultimamente si sono recate nell'Argentina delegazioni da varie regioni e province italiane promettendo aiuti finanziari ai propri connazionali. L'aspettativa creata nei nostri connazionali ed il loro bisogno da una parte e la mancanza di informazioni ufficiali dall'altra, sta facendo fiorire un ignobile mercato da parte delle agenzie locali per la compilazione di vari moduli di richiesta —:

se si intendono adottare in tempi brevissimi ulteriori misure dirette a migliorare l'efficienza della rete consolare offrendo i servizi adeguati ai nostri connazionali, sia a coloro che intendono venire in Italia sia a coloro che intendono rimanere in Argentina;

se il Governo intenda adottare provvedimenti concreti per coordinare e canalizzare gli aiuti finanziari che alcune regioni e province hanno finora promesso a propri connazionali; quali politiche si intendono assumere per sollecitare, soprattutto a livello europeo, misure che aiutino la ripresa dell'economia argentina. (3-01390)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

BRIGUGLIO, ARRIGHI, BELLOTTI, CIRIELLI, COLA, GIULIO CONTI, LEO, PAOLONE, PEZZELLA e ROSITANI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere:

se intenda disporre urgenti accertamenti ispettivi da parte del Comando dei carabinieri per la tutela dell'ambiente al fine di verificare, in termini di danni ambientali e di pregiudizio per la salute pubblica, gli effetti della dispersione delle polveri derivante dall'attività di estrazione della pomice nel comune di Lipari;

se sia a conoscenza che detta attività, in fase di espansione a causa dell'ampliamento delle zone di estrazione, rende intollerabile la vita quotidiana della popolazione locale e pregiudica gravemente l'integrità del paesaggio e lo specifico valore scientifico legato alla presenza di crateri vulcanici;

se sia a conoscenza che, soprattutto nelle giornate di vento si sollevano nubi di polvere che ricadono sull'abitato, come peraltro — secondo quanto risulta agli interroganti — è stato accertato dal Corpo

dei vigili urbani con relazione inviata al sindaco di Lipari in data 14 agosto 2002;

se sia a conoscenza, in particolare, che detta attività estrattiva sta comportando lo stravolgimento del paesaggio con la sparizione di intere colline e la creazione artificiale — anche sulle scogliere — di cumuli di detriti e scarti di lavorazione;

se non ritenga che detta attività — almeno quella condotta con gli attuali sistemi — sia incompatibile con il modello di sviluppo e con la vocazione turistica delle isole Eolie dichiarate dall'UNESCO « Patrimonio dell'Umanità »;

se sia stata esercitata azione di vigilanza da parte degli organi preposti e quali provvedimenti intenda adottare.

(4-03921)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta orale:

BUEMI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il processo di liberalizzazione del servizio postale, attuato in adesione alle indicazioni della direttiva 97/67/CE (recepita con decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261) ha portato all'« accordo di programma » tra Governo e Poste Italiane Spa e al cosiddetto piano di razionalizzazione, da parte di quest'ultima, che ha creato non pochi disagi, soprattutto per i più anziani, nei piccoli centri e nei Comuni montani;

come è noto la chiusura di una serie di uffici cosiddetti « marginali » ha portato a numerose proteste in varie parti d'Italia, proprio perché le Poste, oltre ad essere un'impresa, rappresentano un servizio sociale indispensabile e necessario;

è da tenere presente, inoltre, che la chiusura parziale o totale di uffici postale è avvenuta proprio in territori e comuni in cui spesso le popolazioni sono già afflitte dalla mancanza di servizi sociali essenziali

e che questa situazione sta portando, in maniera progressiva, allo spopolamento e all'abbandono di molti piccoli Comuni con tutte le conseguenze economiche e sociali che possiamo immaginare;

a dicembre 2002 l'accordo di programma tra Governo e Poste Italiane Spa scadrà e dovrà essere rinnovato, tenendo conto, a parere degli interpellanti, non solo delle esigenze dell'azienda ma anche e soprattutto delle necessità e dei bisogni di tutti i cittadini —:

se, in sede di ridefinizione dell'accordo di programma con Poste Italiane Spa, il Ministro competente intenda garantire il rifinanziamento del Servizio Universale per i piccoli comuni e per i comuni montani in misura adeguata a Sostenere i costi per un servizio di qualità e quantità tali che tutti i cittadini ne possano usufruire, stabilendo, altresì, che la somma totale di tale finanziamento dello Stato sia, da parte di Poste Italiane Spa, utilizzato esclusivamente per il Servizio universale nelle realtà suddette,

se, allo stesso modo, si intenda promuovere, fin da subito, per la convocazione, su base provinciale, di tavoli concertativi e decisionali tra enti locali, Poste Italiane Spa, ANCI, UNCEM, organizzazioni sindacali e politiche, rappresentanti dei Comuni e delle Comunità montane interessate per la determinazione degli orari di apertura e della qualità del servizio proposto dagli uffici postali.

(3-01391)

GIUSEPPE GIANNI, BERTUCCI e LAI-NATI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

dalla relazione annuale dell'autorità per le garanzie nelle comunicazioni del 30 giugno scorso, presentata al Senato, si apprende della drammatica situazione del sistema televisivo italiano (*Sole 24 Ore* del 25 agosto 2002, pag. 6);

il 90 per cento circa di tutte le risorse pubblicitarie sono assorbite da RAI e Me-